GRAND HOTEL

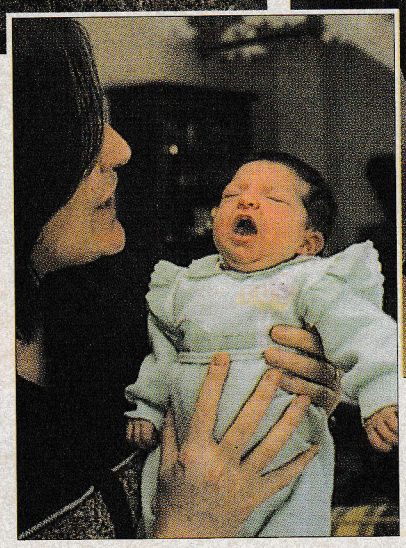
Settimanale Anno LV - N.13 - 31 marzo 2000 Lire 2.500
Sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano
Germania: D.M. 7,5 Gran Bretagna: Lgs. 2,00

A Castrovalva, in Abruzzo, con Federica è tornata a volare la cicogna

Il paese dove da 27 anni non nasceva un bambino

«Ci trasferimmo a Roma», dicono Maria e Mario. «Ma c'era troppo caos... Così abbiamo deciso di fare dietro front»

FOTO DE BELLIS



Crescerà tra queste montagne
La piccola Federica con papà e mamma, i coniugi Maria e Mario Nanni, che gestiscono un agriturismo. La bimba è nata all'ospedale di Sulmona.

Sembrava che ormai la cicogna avesse definitivamente cancellato dal proprio itinerario Castrovalva, minuscolo paese dell'Abruzzo situato sulla vetta di una montagna e abitato in tutto da 23 persone, tutte piuttosto anziane. Erano passati, infatti, ben ventisette anni da quando in paese era nato l'ultimo bambino, nel frattempo cresciuto e trasferitosi altrove, come tutti i giovani del paese, in cerca di lavoro. Ma da qualche settimana tra le mura medievali di Castrovalva si sente di nuovo il pianto di un neonato, anzi, di una neonata. Si chiama Federica.

«È nata all'ospedale di Sulmona, la città più vicina, ma crescerà qui», racconta Maria, la mamma, che insieme ai genitori e al marito Mario Nanni gestisce un'azienda agrituristica. «Siamo nati a Castrovalva, ma a un certo punto anche noi abbiamo sentito il bisogno di andarcene. Dopo esserci sposati, ci siamo trasferiti a Roma, dove otto anni fa è nato il nostro primo figlio, Davide. Dopo essere stati dieci anni nel caos della grande città, abbiamo deciso di tornare qui, in questo angolo di pace meravigliosa».

Questa pace però ha un prezzo da pagare in scomodità. Infatti, a Castrovalva, oltre all'attività di agriturismo di Mario e Maria Nanni, non ci sono negozi, supermercati, ma neanche una minuscola salumeria o un bar. «Beh, non è sempre stato così», precisa Maria. «Fino a circa dodici anni fa c'era una specie di minimarket, che vendeva un po' di tutto. Però a un certo punto, con i pochi clienti che aveva, non riusciva più a mantenersi e ha chiuso. Ma anche se non abbiamo un negozio stabile, due volte alla settimana arriva un furgone che porta il pane, e altre due volte passa quello della frutta. Non arrivano insieme: un giorno c'è il pane, l'altro la frutta. D'estate **c'è anche il furgone dei salumi e dei formaggi e nel mese di agosto abbiamo un ragazzo che tiene aperto un bar**».

Per gli abitanti, tutti dai settant'anni in su con l'eccezione dei coniugi Nanni, lui 40 anni e lei 34, vivere così non deve essere semplice. «Certo che è un pochino scomodo, ammette Maria. Ma c'è anche da dire che i nostri vecchietti, grazie all'aria buona e all'acqua di sorgente, godono di ottima salute. E l'arrivo dei furgoni con i viveri è un evento speciale, un'occasione per scambiare quattro chiacchiere. Ma **l'avventura della settimana è il mercato di Sulmona del mercoledì. Anche se ci vanno solo i più "giovani"**, quelli che sono sui settant'anni. Passa il pulmino che li porta al paese di sotto, da dove prendono il pullman per andare al mercato, e dopo, carichi di ogni ben di Dio, tornano a casa nello stesso modo».

Per venire a Castrovalva c'è una una sola via, che poi finisce lì, dunque non c'è traffico di passaggio. Ma nonostante questo, i genitori della piccola Federica non si sentono isolati dal resto del mondo. Anzi, sostengono di avere una vita sociale più appagante ora che non quando stavano a Roma. «Certo, perché a Roma, tra gli impegni e il tempo che mancava sempre, alla fine con gli amici ci si vedeva qualche volta al sabato, ma spesso neanche quello. Invece, abitando qui, ci si riunisce con maggiore frequenza, gli amici vengono a trovarci durante il week-end. E arrivano anche i figli dei vecchietti del paese con le rispettive famiglie. Alla fine il sabato e la domenica qui siamo almeno una cinquantina di persone e non mancano certo neanche gli amichetti di nostro figlio Davide».

Il boom, però, c'è d'estate, quando arrivano i turisti che rimangono stupiti dalla bellezza di questo paese, davvero suggestivo, con i due torrenti che scavano la montagna e le case costruite prima dell'anno Mille. Mario e Maria hanno chiamato il loro agriturismo "La locanda del nido d'Aquila", come il poeta D'Annunzio aveva romanticamente soprannominato Castrovalva. «Anche la storia tra me e mio marito è molto romantica: lui mi aspettava sotto la finestra prima ancora che nascessi! Sì, perché quando mia madre Adriana era incinta e in paese si era sparsa la **voce che a casa nostra dovesse arrivare la cicogna, tutti i bambini si erano radunati sotto la nostra finestra** aspettando di veder passare quello strano volatile. C'era anche Mario, che allora aveva sei anni. Io e lui siamo cresciuti praticamente insieme, ci siamo fidanzati prestissimo per sposarci all'età di diciannove anni. E adesso, con la nascita di Federica, abbiamo anche fatto tornare la cicogna a Castrovalva».

Francesca Bertha